

Suore di Sant'Anna
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"
Via della Consolata, 20
Tel. 011/234.22.30 – Fax 011/234.23.37
Email: sup.provinciale.italia@gmail.com
10122 TORINO

La Superiora Provinciale
Torino, 16 gennaio 2019

"Ecce ancilla Domini"

Lc 1,38

Carissime Sorelle,

la disponibilità pronta e generosa di Maria ha ritmato la vita della nostra carissima Suor Ancilla fino al SÍ che ha "vissuto" accogliendo sorella morte il 10 gennaio u.s., che l'ha visitata all'improvviso all'Ospedale San Camillo di Roma dove era stata portata d'urgenza e dove le era stata diagnosticata una emorragia cerebrale.

SUOR ANCILLA (FRASCOGNA TERESA) era nata a Mugnano (NA) il 26 maggio 1947 in una famiglia molto unita e religiosa, legata in modo speciale ai Padri del PIME, Congregazione a cui apparteneva un parente che aveva fondato in India un lebbrosario e aveva sostenuto le adozioni a distanza. Il DNA missionario era nel sangue della famiglia Frascogna. Infatti Suor Gennara, zia di Suor Ancilla, che nutriva il desiderio di andare in missione, leggendo sul loro bollettino "*Venga il tuo Regno*" che essi, in India collaboravano con le Suore di Sant'Anna, era entrata in questa Congregazione ed era diventata "missionaria"...in Italia!

Successivamente, e per "contagio" della zia, entrarono nella Congregazione Suor Felicia e, dopo ancora Suor Ancilla. Questa, alla Madre Generale che l'accoglieva ed a cui aveva presentato il suo non sentirsi adatta all'insegnamento, disse il suo SÍ, nella certezza che il progetto di Dio su di lei si sarebbe realizzato.

Nella nostra Famiglia religiosa compie il cammino formativo:

Postulato il 22/09/1967 in Torino-Casa Madre
Vestizione il 08/09/1968 in Torino-Casa Madre;
Professione il 08/09/1970 in Torino-Casa Madre;
Professione Perpetua il 29/08/1976 in Roma-Viale Marconi.

Svolge il suo servizio di "insegnante-missionaria" per i bambini della Scuola Primaria nelle nostre scuole di Roma-Viale Marconi (dal 1974 al 1978 e ancora dal 1995 al 2018); di Acireale (dal 1978 al 1982 e poi dal 1985 al 1995) e di Castelfidardo (dal 1982 al 1985).

Quello stesso senso di appartenenza che tanto la legava alla famiglia naturale, ora Suor Ancilla lo esprime fortemente anche nella famiglia religiosa, per la quale spende con entusiasmo tutte le sue energie, portando uno "spirito di famiglia" nelle comunità "grandi" dove ha sempre svolto la sua missione e dove, a causa del numero e degli impegni, si potrebbe correre il rischio di essere "invisibili" le une le altre.

Fa fatica, infatti, a capire come si possa pensare solo alle proprie necessità senza sentirsi interpellate e coinvolte dai bisogni della Comunità.

Lì, dove c'è Suor Ancilla, la Comunità si trasforma in "casa" accogliente, densa di calore umano mediato dalla concretezza e dalla quotidianità: la preparazione di un caffè o di una merenda per una pausa nella giornata di lavoro, l'attesa di chi rientra dalla Parrocchia la sera tardi, la battuta e la risata fragorosa che distende il clima, la capacità di accorgersi di che cosa si ha bisogno e, soprattutto, la cordialità schietta con cui avvicina e mette ogni sorella a proprio agio, superando con immediatezza gli eventuali screzi per diversità di vedute.

Questo "sguardo" empatico coinvolge anche le persone con cui ha modo di relazionarsi che rimangono colpite dalla sua grande umanità e la ricordano commosse anche a distanza di tempo e di luogo.

La convinzione che la “comunità educante” è tale solo se Famiglia e Scuola lavorano in sinergia la spinge a curare rapporti di collaborazione con le colleghe, con i genitori, con il personale di servizio. Anche nel campo educativo esprime le sue caratteristiche: persona determinata, attenta a chi le sta accanto, gioviale e concreta nell’affrontare e risolvere le situazioni più diverse.

È un’insegnante qualificata ed una vera educatrice. Non si arrende se qualche alunno sembra non rispondere alle sue sollecitazioni, perché vuole dotare ognuno di un bagaglio di valori e di cultura per la vita. Conferma un suo ex-alunno: *“Il 90% di quello che sono lo devo a Suor Ancilla”*. Ed un altro testimonia: *“Mi è stata accanto giorno dopo giorno fino a farmi superare la mia balbuzie”*. E coralmente: *“Ancora oggi che siamo grandi è il nostro punto di riferimento. Se siamo così è merito suo. Ringraziamo il Signore per averla incontrata e portiamo in noi la certezza che in ogni nostro passo ci starà sempre accanto”*.

La sua attività principale, dopo l’insegnamento, è la missione. Molto devota di Santa Teresina, dedica tutte le sue energie per finanziare i progetti a favore delle nostre Missioni. Organizza lotterie, pesche di beneficenza e mercatini per raccogliere fondi, senza badare a tempo e fatica. Ancora la domenica precedente la sua morte, P. Lubomir, cappellano della Comunità, durante la celebrazione eucaristica, aveva chiesto pubblicamente a Suor Ancilla, se pur già sofferente, di assumere il compito di “tesoriera” per la raccolta di fondi in favore della scuola di Adhanur e del Kerala, colpite dall’alluvione e lei aveva risposto *“Non c’è problema”*. In occasione del suo funerale si è voluto onorare la sua memoria proprio con una raccolta di denaro con questa finalità perché Suor Ancilla ne sarebbe stata contenta. Questo gesto è stato il suo regalo dal Cielo alla carissima missione indiana.

Negli ultimi anni una malattia di cuore la costringe a rallentare la sua attività fino a lasciare definitivamente l’insegnamento. Le vengono applicati alcuni stent cardiaci per riparare le arterie ostruite fino ad arrivare ad una sostituzione di tre valvole nel marzo del 2018. Ancora una volta Suor Ancilla dice il suo SÍ: accoglie con serenità la sua nuova condizione e si adatta ad un ritmo di vita più tranquillo, ma sempre con le dimensioni che la caratterizzano: presenza nella scuola e attenzione agli alunni ed ai genitori; impegno per le missioni e presenza cordiale perché la casa di Viale Marconi sia veramente “casa” per le Sorelle della Comunità e per quelle di passaggio.

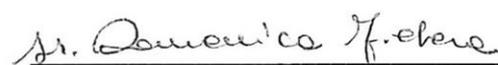
Dopo l’intervento chirurgico che – diceva - *“le aveva fatto vedere la morte con gli occhi”*, Suor Ancilla, oltre ad un tenore di vita più confacente alla sua nuova condizione fisica, matura un diversa profondità, una nuova capacità di andare all’essenziale, un’interiorità resa più evidente dall’accresciuto tempo dato alla preghiera. I suoi interventi durante la Lectio divina sono sempre più illuminanti quasi stesse per vedere già l’Oltre dopo la morte.

Alle ore 6.00 del 10 gennaio si sente male, viene soccorsa dalla sorella Suor Felicia, che provvidenzialmente si trova vicino a lei, e viene portata all’Ospedale dove muore. Il 12 gennaio alle ore 10, nella chiesa di Viale Marconi, la Messa funebre viene concelebrata da Padre Lubomir, Padre Cesare e Padre Michele che si alternano come cappellani della comunità. Ci ha commosso l’affetto di cui è stata circondata Suor Ancilla. La chiesa era gremitissima di persone: la Madre Generale con il suo Consiglio, le sorelle di Stella Maris e di Grosseto, le sue ex colleghe, i dipendenti, i suoi ex alunni e numerose famiglie. Presenti, uniti nel dolore, molti suoi parenti e i nipoti che venivano a salutare la loro cara “zia Teresa”. Tutti Suor Ancilla aveva coinvolto nelle sue “imprese” per reperire materiale utile per gli eventi a favore delle Missioni e anche nella loro organizzazione.

Al termine della celebrazione funebre Suor Felicia ha ringraziato i presenti per l’affetto e la vicinanza dimostrati a sua sorella. Abbiamo poi accompagnato la salma al Cimitero romano di Prima Porta, dove già riposa la zia Suor Gennara, la “santina” come viene denominata dai suoi compaesani.

Condividiamo con la carissima Suor Felicia il dolore ed anche le certezze della nostra fede e, mentre preghiamo per la carissima Suor Ancilla, chiediamo le une per le altre la gioia di sentirci amate da Lui e di amare tutte le persone che mette sul nostro cammino e, in particolare, di saper far diventare sempre più “casa” ogni nostra Comunità.

Con affetto saluto.



Sr. Domenica Fichera, Superiora Provinciale